



RASSEGNA STAMPA

04 agosto 2021

INDICE

ANBI VENETO.

04/08/2021 Il Gazzettino - Padova Allagamenti, pulita e sistemata la rete dei fossati	4
04/08/2021 Il Gazzettino - Padova «Rischio alluvioni, piano di gestione tutto da rivedere»	5
04/08/2021 Il Gazzettino - Treviso Il monito del Pd: «Controlli costanti per salvare il Sile»	6

ANBI VENETO.

3 articoli

Allagamenti, pulita e sistemata la rete dei fossati

► Il Consorzio ha eseguito interventi per 178.500 euro

MONTEGROTTO TERME

Sono stati ultimati dal Consorzio di bonifica Bacchiglione i lavori di sistemazione della maglia idraulica territoriale del comune di Montegrotto. Gli interventi hanno portato al totale ripristino della funzionalità originaria della rete dei fossati, così da garantire il corretto e rapido deflusso delle acque e una maggiore sicurezza per tutto il comprensorio, per molti anni uno degli snodi maggiormente a rischio idrogeologico dell'area termale.

Il progetto è frutto di un accordo siglato dalla Regione del Veneto, dal Comune e dal Consorzio di bonifica, incaricato di programmare ed eseguire i lavori. «Queste opere sottolineano ancora una volta l'importanza del ruolo svolto dalla rete minore. La fossatura versava in uno stato di abbandono a causa della scarsa manutenzione e di conseguenza non riusciva a svolgere la sua funzione di drenaggio delle aree circostanti - dichiara il presidente dell'ente di bonifica Paolo Ferraresso - Il consorzio Bacchiglione ha realizzato importanti interventi nel territorio di Montegrotto Terme che presentava diverse criticità, su più fronti. Grazie al lavoro sinergico che è stato fatto con l'amministrazione, siamo riusciti ad aggiungere un altro importante tassello per la sicurezza idraulica del territorio».

IL PIANO

L'intero piano di ripristino ha interessato due aree del territorio comunale tradizionalmente problematiche sotto il profilo della tenuta idraulica: la zona a ovest della ferrovia, tra via Marza, via Pesare e via Sab-

bioni, e quella a est del traccia-

to, tra via Montello e via Campagna Alta. Il consorzio ha provveduto alla sistemazione della rete minore attraverso il risezionamento e la pulizia dei canali, l'idropulizia e la sostituzione delle condotte per una estensione complessiva di circa due chilometri. Inoltre, sempre in accordo con l'amministrazione comunale e la Regione, sono stati approvati e realizzati i lavori aggiuntivi di adeguamento della maglia idraulica territoriale non previsti nel progetto iniziale e che hanno interessato via Campagna Bassa. L'intervento ha riguardato un tratto in corrispondenza dello scalo ferroviario delle Terme Euganee. L'importo delle opere sulla maglia idraulica è stato di 178.500 euro, di cui 50.000 euro finanziati dalla Regione e 128.500 euro provenienti dalle casse del comune di Montegrotto.

Eugenio Garzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FRUTTO DI UN ACCORDO
CON COMUNE E REGIONE
«FONDAMENTALE
MANTENERE
IN PIENA EFFICIENZA
L'IDRAULICA MINORE»**



MANUTENZIONI Uno degli interventi effettuati dal Consorzio



«Rischio alluvioni, piano di gestione tutto da rivedere»

► Il sindaco Maccarrone sprona i cittadini a proporre osservazioni

CAMPOSAMPIERO

Il Piano di gestione del rischio alluvioni che riguarda anche il comune di Camposampiero spaventa l'amministrazione municipale guidata dalla sindaca Katia Maccarrone che teme pesanti ricadute sul territorio. A seguito dell'aggiornamento del piano ad opera dell'autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, un soggetto istituzionale che opera sui bacini idrografici delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, Province Autonome di Trento e Bolzano, l'edificabilità dei terreni sarà regolata da norme stringenti dove sarà sempre più difficile ampliare le proprie abitazioni, effettuare cambi d'uso e incrementare le unità edilizie.

L'INVITO

La prima cittadina ha invitato i suoi concittadini a prendere visione del progetto e presentare entro il prossimo 6 settembre le osservazioni del caso all'ente preposto al piano. «Siamo molto preoccupati per le conseguenze che si prospettano sul nostro territorio a seguito dell'aggiornamento del progetto anti alluvioni - spiega - Naturalmente è fondamentale prevenire il rischio idrogeologico, ma la cartografia che abbiamo visto coinvolge in modo pesantissimo il territorio comunale. Intere aree sono campeggiate a verde, qui l'edificabilità sarà regolata da stringenti norme, oggi non ancora definite; moltissime poi sono le aree colorate in giallo, dove sembra di capire che non si potrà più fare nulla, né realizzare le previsioni di piano, né

ampliare le proprie abitazioni, né effettuare un cambio d'uso o incrementare le unità edilizie. Il pacchetto normativo appare poco chiaro e in parte contraddittorio - prosegue Maccarrone - Come amministrazione comunale stiamo inoltrando delle osservazioni all'autorità di bacino. Abbiamo avvisato con mail tutti i tecnici che operano nel territorio comunale. Abbiamo pubblicato un avviso nel sito del Comune e stiamo cercando di far pervenire l'informativa ai cittadini interessati, anche se la scala della cartografia utilizzata non consente di individuare con precisione i mappali». Maccarrone invita tutti a visitare il sito www.alpiorientali.it e ad effettuare proprie osservazioni con l'aiuto di un tecnico nel caso in cui la proprietà sia coinvolta. «Mi auguro che ci sarà modo di confrontarsi con l'autorità preposta, ma i loro tempi sono stringenti: entro il 6 settembre c'è la raccolta delle osservazioni, poi entro dicembre verrà adottato il piano ed entro il primo semestre 2022 ci sarà approvazione».

Luca Marin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERPLESSITÀ Piano alluvioni, critica Katia Maccarrone



Il monito del Pd: «Controlli costanti per salvare il Sile»

LA POLEMICA

TREVISO «La presenza di inquinanti nel Sile ha raggiunto livelli preoccupanti, la Regione deve effettuare monitoraggi costanti e intervenire di conseguenza per migliorare la situazione». La richiesta è di Andrea Zanoni, consigliere del Partito Democratico e primo firmatario di un'interrogazione sottoscritta dalle colleghe Anna Maria Bigon e Francesca Zottis, da Elena Ostanel (VcV), Cristina Guarda (EV) ed Erika Baldin (M5S). «L'accordo tra l'azienda idrica (Alto Trevigiano Servizi) e Università di Padova per uno studio triennale sulla salute del fiume è una buona notizia, ma anche la Giunta Zaia ha il dovere di dare il proprio contributo. I dati raccolti dal Legambiente nei cinque punti monitorati hanno evidenziato valori elevati

di ammoniaca, nitrati, escherichia coli e Ampa, un derivato del glifosate, erbicida particolarmente nocivo per l'ambiente e diffuso in particolare nelle vigne. Tutti valori al di sopra del limite stabilito da Arpav per le acque di balneazione interne; sebbene sia vietata per legge, è comunque un segnale di allarme che va ascoltato con la massima urgenza. Occorre capire con la massima precisione possibile le cause di inquinamento e come agire per ridurlo», afferma l'esponente democratico

COALIZIONE CIVICA: «LA GIUNTA FACCIAMO UN REGOLAMENTO PER LIMITARE L'USO DEI FITOFARMACI NEL TERRITORIO»

trevigiano.

LA RICHIESTA

Luigi Calesso (Coalizione Civica) invece rinva la giunta a fare un passo in più e a pensare a un regolamento per tutelare l'acqua del Sile: «Per ridurre l'inquinamento del Sile si approvi un regolamento comunale per l'uso dei prodotti fitosanitari. Il problema dell'inquinamento delle acque in città - con

le sostanze inquinanti che da collettori fognari, fossati, canali, corsi d'acqua minori finiscono per riversarsi nel corso del Sile - dipende certamente in massima parte dagli scarichi domestici (depurati e non) ma una parte significativa è causata dai residui dei prodotti fitosanitari utilizzati in agricoltura, residui che arrivano, a loro volta, nei corsi d'acqua, come rilevato dall'indagine di Legambiente».

UNA SOLUZIONE

Per Calesso il problema può essere parzialmente risolto «con l'adozione di un regolamento comunale per l'uso dei prodotti fitosanitari che definisca le aree frequentate dalla popolazione in cui è vietato l'utilizzo di sostanze chimiche (sostituite da mezzi biologici, fisici e meccanici) e la distanza minima dai corsi d'acqua, oltre la quale è proibito l'uso delle stesse sostanze. Uno strumento regolamentare di questo tipo si inserisce negli attuali ambiti normativi ed è di sicura efficacia nella tutela della salute delle persone e dell'ambiente. Non a caso numerose amministrazioni comunali hanno adottato regolamenti per l'uso dei prodotti fitosanitari e li fanno rispettare, nella nostra provincia, ad esempio, il Comune di Mogliano Veneto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

